

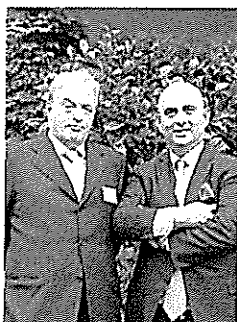
Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 35'484
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 272.3
Abo-Nr.: 272003
Seite: 30
Fläche: 13'002 mm²

Banche **La sfida della redditività**

Un incontro alla Swiss American Chamber of Commerce a Lugano



I RELATORI

Claudio Generali (a sinistra) e Franco Polloni.

■ Nel 1963 l'«Economist» definiva quella bancaria come «the most reputable declining industry». La previsione fu sbagliata, poiché la crescita è stata notevole, come ha ricordato Claudio Generali, presidente dell'Associazione bancaria ticinese, nell'incontro organizzato a Lugano dalla Swiss American Chamber of Commerce, con l'intervento di Franco Polloni, senior executive vice president della BSI e presidente del Ticino Chapter della SACC. Generali ha notato come i bilanci bancari siano cresciuti ben oltre il PIL, anche in Svizzera, e come gli interventi dei regolatori abbiano conseguito risultati opposti a quelli desiderati, tanto che nel 2014 sei grandi banche, di cui 5 USA (JPMorgan, Goldman Sachs, Morgan Stanley, Barclays, Citibank) ed una europea (Deutsche Bank), produrranno ricavi pari al 50% dell'intera industria mondiale, con rischi

sistemici in crescita. Tuttavia le norme di Basilea 3 sono state applicate rapidamente anche se l'adeguamento fra mezzi propri e dati di bilancio non è avvenuto, soprattutto nell'Eurozona, attraverso ricapitalizzazioni, ma piuttosto riducendo i crediti concessi. UBS ha ridimensionato drasticamente le attività e Credit Suisse, che aveva avviato la ristrutturazione già prima della crisi del 2008, vede il bilancio ridotto del 35%. Generali non è pessimista sul futuro del settore: torneranno le emissioni ed aumenterà l'appetito degli investitori, ma i livelli di redditività scenderanno al 6-9%.

Quanto al contenzioso con gli USA, per Generali siamo alla stretta finale: le multe, ancorché salate, saranno sopportate senza traumi. Per il Ticino la chiave di volta può venire da un accordo con l'Italia, ma rimane poco probabile l'accesso a quel mercato. **G.L.T.**